



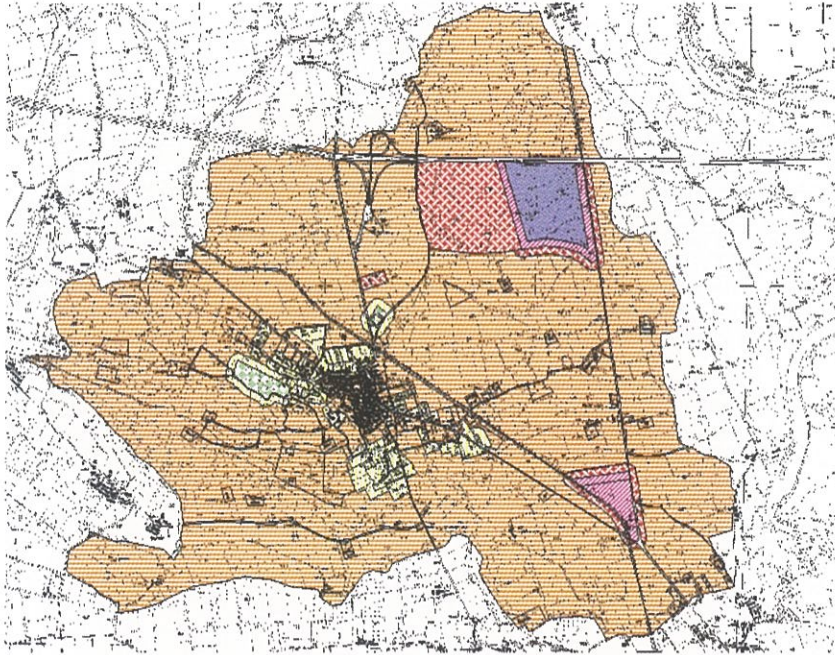
Acoustic Engineering
Noise Control
Hardware & Software

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI TORINO

COMUNE DI ALBIANO D'IVREA

PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO
COMUNALE AI SENSI DELLA LEGGE N. 447/95, LEGGE
REGIONALE 52/2000 E D.G.R. 85-3802

Relazione descrittiva



Revisione	Data emissione	Progettisti	ing. Enrico Natalini ing. Franco Bertellino	1 10-10-2005
-----------	----------------	-------------	--	-----------------



Microbel s.r.l. - Via Livorno, 60 - 10144 Torino - Tel. +39 011 2257 418/486 Fax +39 011 2257 431

INDICE

1	PREMESSA.....	4
2	I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE.....	5
3	DESCRIZIONE DEL TERRITORIO.....	7
4	ANALISI DEL P.R.G.C. E DELLE RELATIVE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (FASE I).....	8
5	PERFEZIONAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA E RISULTATI DEI SOPRALLUOGHI (FASE II).....	9
6	OMOGENEIZZAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA E ACCOSTAMENTI CRITICI (RIMOSSI E NON RIMOSSI) (FASE III).....	12
7	Inserimento delle fasce "cuscinetto" (FASE IV).....	13
8	Inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture.....	17
9	Individuazione delle aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile oppure all'aperto.....	19
10	Armonizzazione delle zonizzazioni acustiche di Comuni confinanti.....	20

Emissione n.0 del 15 gennaio 2004

Prima emissione – Adozione proposta di classificazione acustica

Emissione n.1 del 10 ottobre 2005

Revisione generale del progetto al termine dell'iter di approvazione con risposta alle osservazioni ricevute – Approvazione classificazione acustica

1 PREMessa

Il presente documento illustra i risultati del lavoro svolto sotto la responsabilità dei tecnici competenti in acustica ing. Franco Bertellino in collaborazione con i competenti uffici comunali, finalizzato all'elaborazione di una proposta di zonizzazione acustica del territorio del Comune di Albiano d'Ivrea (TO) secondo le prescrizioni della normativa vigente (principalmente la L.R. 52/2000 e la d.G.R. 85-3802 del 6 agosto 2001).

L'attività di progettazione della proposta di classificazione acustica del comune di Albiano d'Ivrea si riferisce ai seguenti documenti:

- seconda variante al P.R.G.C. vigente;
- aggiornamento a seguito della terza variante strutturale specifica al P.R.G.C. approvata con Delibera di C.C. n. 26 del 7 settembre 2001;
- NTA relative.

Parte integrante della documentazione relativa alla classificazione acustica è costituita dai seguenti allegati:

- Classificazione acustica: Territorio comunale (scala 1:5000) – Fase IV
- Classificazione acustica: Territorio comunale (scala 1:5000) – Fase III
- Classificazione acustica: Territorio comunale (scala 1:5000) – Fase II

Il progetto definitivo è costituito dalla tavola relativa alla fase IV, mentre le altre tavole rappresentano le fasi intermedie del progetto.

2 I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

Il metodo di lavoro adottato per elaborare la classificazione acustica del Comune di Albiano d'Ivrea è quello indicato dal d.G.R. 85-3802 del 6 agosto 2001 della Regione Piemonte.

Tale metodo di zonizzazione è fondato sul principio di garantire, in ogni porzione del territorio, i livelli di inquinamento acustico ritenuti compatibili con le attività umane in essa svolte. Da questo postulato conseguono i cinque elementi guida per l'elaborazione della classificazione acustica:

1. la zonizzazione acustica deve riflettere le scelte delle Amministrazioni Comunali in materia di destinazione d'uso del territorio (ex art.2 comma 2 della *Legge Quadro*). Tale scelta garantisce sia il rispetto delle volontà politiche delle Amministrazioni Locali (conseguente anche ad una complessa analisi socio-economica del territorio) che l'adeguatezza del clima acustico per le attività che anche in futuro si insedieranno nelle diverse aree del territorio;

2. la zonizzazione acustica deve tenere conto dell'attuale fruizione del territorio in tutti quei casi nei quali la destinazione d'uso da Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) non determini in modo univoco la classificazione acustica, oppure, per le zone interamente urbanizzate, se la destinazione d'uso non risulti rappresentativa;

3. la zonizzazione acustica deve tenere conto, solo per le zone non completamente urbanizzate, del divieto di contatto diretto tra aree, anche di comuni confinanti, aventi valori di qualità che si discostano più di 5 dB(A);

4. la zonizzazione acustica non deve tenere conto delle infrastrutture dei trasporti (stradali, ferroviarie, aeroportuali, ecc.). Con questa scelta tali elementi, soggetti a specifica normativa classificatoria, non sono considerati solo nei casi di anomala associazione tra infrastruttura ed insediamento (residenziale o lavorativo);

5. la zonizzazione acustica deve privilegiare in generale ed in ogni caso dubbio scelte più cautelative in materia di clima acustico, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di tutela previsti dalla *Legge Quadro*.

Sulla base di questi principi generali sono state poi determinate alcune scelte specifiche ed operative elencate sinteticamente nei paragrafi successivi.

Tabella 1 – Limiti d.P.C.M. 14.11.1997

Classi di destinazione d'uso del territorio					
Limite notturno (22-6)	Limite diurno (6-22)	Emissione L _c [dB(A)]	Emissione L _c [dB(A)]	Emissione L _c [dB(A)]	Emissione L _c [dB(A)]
40	50	35	45	45	40
Classe I "Aree particolarmente protette" Aree ospedaliere, scolastiche, destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.					
45	55	40	50	50	45
Classe II "Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale" Aree urbane interessate da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali					
50	60	45	55	55	50
Classe III "Aree di tipo misto" Aree interessate da traffico veicolare locale e di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici					
60	65	50	60	60	55
Classe IV "Aree di intensa attività umana" Aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali, aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, aree portuali e aree con limitata presenza di piccole industrie					
60	70	55	65	65	60
Classe V "Aree prevalentemente industriali" Aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni					
70	70	65	70	70	70
Classe VI "Aree esclusivamente industriali" Aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi					

3 DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

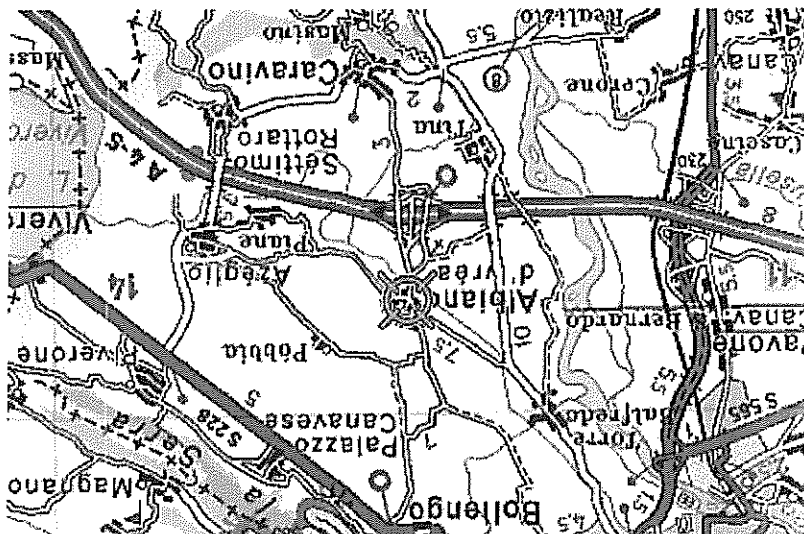
Il Comune di Albiano d'Ivrea è un centro agricolo del Canavese posto sul versante interno dell'anfiteatro morenico della Dora Baltea. L'abitato, a circa 7 km a sud-est da Ivrea, sorge alle pendici di una collina, sulla riva sinistra della roggia dei Cunioni. Ha una superficie complessiva prossima a 12 km² ed una popolazione di circa 1700 abitanti.

L'abitato si concentra principalmente attorno al centro storico di Albiano d'Ivrea; non ci sono da segnalare la presenza di frazioni importanti all'interno del territorio comunale. Il centro abitato presenta caratteristiche misto residenziali, mentre al di fuori di questo si conserva ancora un rilevante attività agricola produttiva.

La più estesa zona industriale presente sul territorio si trova lungo la strada Torre Balfredo-Vestignè.

Modeste attività produttive sono collocate lungo la strada che dal centro abitato conduce ad Ivrea.

E' stata altresì individuata una vasta area, posta a ridosso della bretella autostradale di Santhià, atta ad ospitare l'insediamento del complesso polivalente chiamato "Millennium Canavese", che comprende un parco tematico, strutture ricettive, commerciali e per il tempo libero.



Le principali infrastrutture di trasporto presenti sul territorio sono rappresentate da:

- Bretella autostradale di Santhià che collega le autostrade A5 (Torino-Aosta) e A4 (Torino-Milano). Tale infrastruttura viaria attraversa il territorio comunale nella sua porzione meridionale a circa 1,5 km a sud del centro abitato.
- Strade d'interesse locale che collegano Albiano d'Ivrea ai comuni limitrofi (Azeiglio, Caravino, Bologno ed Ivrea).

4 ANALISI DEL P.R.G.C. E DELLE RELATIVE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (FASE I)

In questa fase si procede all'elaborazione della bozza di classificazione acustica del territorio comunale. Al fine di conseguire tale obiettivo vengono analizzate le Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C. individuando, ove possibile, una connessione diretta con le definizioni delle sei classi acustiche del DPCM 14 novembre 1997.

Attraverso tale procedura si stabilisce una classe acustica per ogni destinazione d'uso del P.R.G.C. Tale operazione viene svolta tenendo conto anche delle informazioni fornite dalla restante documentazione tecnica disponibile.

Per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile un'identificazione univoca di classificazione acustica si indica, in questa fase, l'intervallo di variabilità; mentre per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile dedurre alcuna indicazione sulla classificazione d'uso si adotta una classe "indeterminata".

Nell'analisi non viene considerata la presenza di infrastrutture dei trasporti in quanto soggette a specifiche norme per le quali è previsto l'inserimento delle relative fasce di pertinenza nella successiva Fase IV (art.3 comma 2 L. 447/95).

Per mezzo dell'analisi delle norme tecniche di attuazione del P.R.G.C. si determinano le **corrispondenze tra le categorie omogenee d'uso del suolo e le sei classi acustiche**.

Per i casi in cui non è possibile determinare una corrispondenza univoca si provvede eventualmente a determinare un intervallo di variabilità per la classificazione acustica, rimandando alle fasi successive del lavoro la completa identificazione.

Come risulta evidente da quanto appena descritto, la classificazione acustica avviene in questa fase tenendo conto solo degli insediamenti abitativi e lavorativi e non delle infrastrutture stradali.

Va notato infine che la zonizzazione deve interessare l'intero territorio del Comune, incluse le aree circostanti le infrastrutture stradali e le altre sorgenti di cui all'art.11, comma 1 della L. 447/95, nelle quali dovranno essere inserite le fasce di pertinenza (art.3 comma 2 L. 447/95).

L'identificazione delle corrispondenze tra le categorie omogenee d'uso del suolo e le classi acustiche, avvenuta attraverso l'analisi delle norme tecniche di attuazione del P.R.G.C., è riassunta nella tabella n. 1.

Come si nota dalla tabella, per alcune delle classi del P.R.G.C. non è stato possibile identificare una corrispondenza univoca con una classe acustica e quindi si è proceduto in seguito ad effettuare i necessari sopralluoghi di perfezionamento (fase II). Va notato che le corrispondenze individuate in questa fase di lavoro sono state comunque oggetto di verifica in corso di sopralluogo.

10

5 PERFEZIONAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA E RISULTATI DEI SOPRALLUOGHI (FASE II)

Obiettivo di questa fase è l'identificazione della classificazione acustica per:

- categorie omogenee d'uso del suolo per cui è stato possibile solo identificare un intervallo di variabilità della classe acustica;
- aree urbanizzate per le quali la destinazione d'uso urbanistica non coincide con l'attuale fruizione del suolo.

Tale operazione va svolta attraverso un computo quantitativo degli attuali valori dei parametri riferiti agli insediamenti urbanistici e considerati nelle definizioni delle classi acustiche (lo stato d'utilizzo del suolo) e, nell'eventualità che ciò non sia possibile, attraverso un metodo qualitativo con osservazione diretta del territorio descritto nel paragrafo seguente. Per le aree urbanizzate sopra specificate la classificazione acustica dovrà tenere conto anche delle previsioni del piano in ragione dei tempi previsti per l'attuazione di quest'ultimo. Nel caso di Albiano d'Ivrea si è effettuato il perfezionamento della classificazione acustica con il metodo qualitativo fondato sull'"osservazione diretta" del territorio nel corso di appositi sopralluoghi.

Per mezzo dei sopralluoghi si provvede a:

- raccogliere le informazioni necessarie per applicare il metodo qualitativo (nel caso che non sia stato possibile applicare il metodo quantitativo);
 - determinare la classificazione acustica per quelle aree del territorio per cui non è possibile farlo né con la lettura del P.R.G.C. né con il metodo quantitativo.
- Per quanto riguarda il caso specifico di Albiano d'Ivrea i sopralluoghi di completamento hanno avuto i seguenti obiettivi principali:

- analisi diretta degli insediamenti produttivi-artigianali;
- valutazione dello sviluppo delle attività commerciali;
- analisi diretta del territorio urbano
- esame delle aree agricole/boschive
- esame delle aree per le quali la quiete è un requisito fondamentale (ospedali, nucleo antico, case di cura e di riposo, parchi....)

Si evidenziano a seguire alcuni aspetti distintivi che hanno caratterizzato la trasformazione delle destinazioni d'uso in classi acustiche:

- Le aree produttive sono state classificate in funzione della loro dimensione o della tipologia di produzione in classe IV ad eccezione dell'area industriale posta a nord-ovest dell'abitato lungo la strada che conduce a Ivrea la cui specifica localizzazione e dimensione, ha indotto alla classificazione in classe V tenendo conto anche della presenza, all'interno delle aree industriali, di alcune abitazioni non di pertinenza industriale.

- Il centro storico del paese è stato classificato in classe II, vista la presenza al suo interno, di attività commerciali e uffici, mentre per le aree residenziali poste a ridosso del centro storico è stata prevista la classificazione in classe II.

- Oltre ai complessi scolastici ed all'area cimiteriale, è stata classificata in classe I l'area a parco (GP.01).
- Dal progetto informatizzato della classificazione acustica è possibile identificare le aree la cui definizione di classe acustica puntuale è avvenuta durante la fase II.

Tabella n. 1

Corrispondenza destinazione d'uso da PRGC e classi acustiche

Sigla	DEFINIZIONE	CLASSE ACUSTICA
AREE SERVIZI		
G	Servizi d'interesse	I-III
LS	Servizi d'interesse locale: scuole dell'obbligo	I
LC	Servizi d'interesse locale: interesse comune	I-III
LV	Servizi d'interesse locale: verde, gioco, sport	I-III
AREE RESIDENZIALI		
RZ	Residenze ed attività agro-zootecniche compatibili	II-III
RA	Residenza ed attività agricole compatibili	II-III
RO	Residenza ordinaria	II-III
AREE PRODUTTIVE		
PI	Attività produttive, industriali ed artigianali	IV-VI
AREE AGRICOLE		
AA	Attività agricole	III
AZ	Attività agro-zootecniche	III

I sopralluoghi di completamento sul territorio hanno confermato in buona parte le classificazioni acustiche individuate con la lettura del P.R.G.C. con qualche eccezione. Per l'identificazione delle classi acustiche delle porzioni di territorio considerate in questa fase si è fatto uso della seguente tabella, la quale permette di ridurre al minimo l'effetto soggettivo di valutazione:

Tabella n.2

DESCRIZIONE		CLASSE
Agricolo/Commerciale/ Artigianale	aree urbane e agricole con presenza di attività commerciali e artigianali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici con continuità;	III
	Artigianato	IV
Commerciale e Industriale	importanti attività commerciali, limitata presenza di piccole industrie;	IV
Esclusivamente Industriale	aree interessate da attività industriali o destinate ad uso industriale prive di insediamenti abitativi, fatte salve le abitazioni dei custodi e dei proprietari;	VI
Prevalentemente Industriale	aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni; rientrano in questa classe anche vecchi capannoni in disuso (di trasformazione);	V
Zone di Quietè	aree particolarmente protette, aree nelle quali la quietè è elemento di base: ospedali, case di riposo, aree di svago, interesse storico o urbanistico, parchi pubblici grandi; zone residenziali di pregio	I
Residenziale	abitazioni familiari e condomini con scarsità di negozi e attività commerciali; assenza attività artigianali e industriali;	II
Residenziale e Commerciale	zone residenziali con presenza di attività commerciali e artigianali, assenza di attività industriali;	III
Residenziali e piccole Industrie	aree di intensa attività umana, dove si alternano piccole residenze a piccole attività artigianali e industriali (industrie manifatturiere, vendita e produzione, tipografie, abitazioni medio piccole);	IV
Residenziale e Misto	aree di tipo misto più compromesse rispetto a "Residenziale";	III
Servizi e Commerciale	aree di tipo misto, con attività di servizi (parcheggi, ecc.) legate ad attività commerciali, e media densità di popolazione;	III
Servizi e Commerciale	come sopra ma più compromesse dal punto di vista di attrattori di traffico, con maggiore densità di attività lavorative e di popolazione;	IV
Servizi e Industria	aree di intensa attività umana, con alta densità di popolazione, con presenza di piccole industrie e servizi ad esse collegate (depositi materie prime, carico e scarico, parcheggio automezzi pesanti);	IV
Impianti Sportivi e ricreativi	impianti sportivi e ricreativi che non necessitano, per la loro fruizione, di particolari quiete (campi da calcio, baseball, rugby, tiri a volo, piste motoristiche ecc.);	III
Servizi, Residenziale e Commercio	aree di tipo misto dove sono presenti servizi connessi ad attività di tipo commerciale e ad uso residenziale (uffici, poste, banche con posteggi ed abitazioni circostanti);	III
Servizi, Residenziale e Commercio	come sopra ma con prevalenza dei servizi e delle attività commerciali rispetto alle residenze;	IV
Istituti scolastici	aree scolastiche di ogni ordine e grado, sia pubbliche che private, se costituiscono insediamento a sé stante; se inserite in altri insediamenti maggiori, rientreranno nella classificazione assegnata al complesso;	I

6 OMOGENEIZZAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA E ACCOSTAMENTI CRITICI (RIMOSSI E NON RIMOSSI) (FASE III)

Al fine di evitare un'eccessiva parcellizzazione della classificazione acustica, aspetto critico per la compatibilità acustica di aree contigue, anche con un solo salto di classe, si provvede ad effettuare un processo di omogeneizzazione del territorio per quanto riguarda la classe acustica.

L'omogeneizzazione deve avvenire dapprima "assorbendo" le aree di dimensioni ridotte (cioè con superficie inferiore a 12000 m²) inserite in modo acusticamente disomogeneo in aree uniformi di vasta scala.

Successivamente si procede ad assegnare una sola classe acustica agli isolati frammentati in aree di dimensioni ridotte (con superficie inferiore a 12000 m²), secondo i seguenti principi:

- si procede all'omogeneizzazione verso una determinata classe se l'area ad essa relativa risulta maggiore del 70% dell'area totale dell'isolato e vi sia un solo salto di classe;
- in caso contrario (classe predominante con superficie minore del 70% del totale o più salti di classe) la classe conseguente al processo di omogeneizzazione dovrà essere stimata osservando le caratteristiche insediative della "miscela" delle aree omogeneizzate in relazione alle definizioni delle classi del D.P.C.M. 14/11/1997;
- le aree a classe I non sono omogeneizzabili. In conseguenza di questo e dei punti precedenti, un intero isolato risulterà di classe I se l'area corrispondente a questa classe risulti essere maggiore del 70% di quella totale dell'isolato, anche in presenza di più salti di classe (tale discorso vale ovviamente se le aree di classe diversa dalla I abbiano superficie minore di 12000 m²).

Un cenno particolare va infine dedicato a quei casi in cui vi sia una particolare frammentazione e compenetrazione tra aree a differente destinazione d'uso e/o utilizzo del suolo. In queste situazioni converrà superare il vincolo della forma originale dei poligoni del P.R.G.C., provvedendo ad eventuali operazioni di taglio e di frammentazione.

Per il comune di Albiano d'Ivrea il processo di omogeneizzazione ha interessato modeste aree del P.R.G.C.

7 Inserimento delle fasce "cuscinetto" (FASE IV)

Al fine di rispettare il divieto dell'accostamento di aree non completamente urbanizzate i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dB(A) di Leq, si inseriscono delle fasce "cuscinetto" digradanti (a questo proposito si considerano come aree completamente urbanizzate quelle assimilabili alle zone territoriali omogenee A e B del D.M. 1444/68). Esse hanno dimensione minima pari a 50 m e valori di qualità decrescenti di 5 dB(A). E' importante ricordare che il divieto riguardante l'accostamento di aree i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dB(A) è valido anche se le aree sono di comuni distinti. Ne consegue che, quando necessario, devono essere inserite le fasce "cuscinetto" anche tra aree di comuni confinanti.

L'inserimento delle fasce cuscinetto avviene attraverso le seguenti analisi:

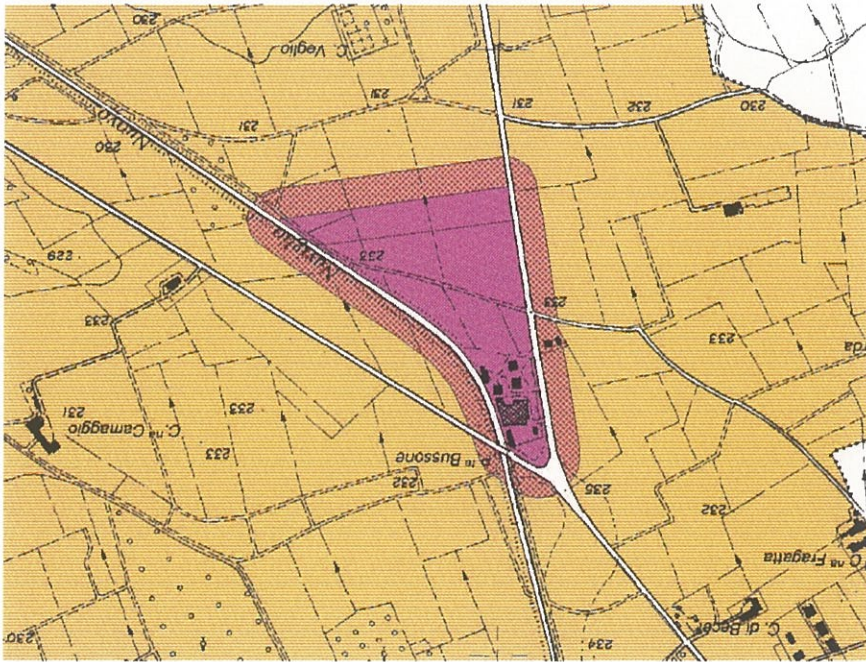
- identificazione di tutti gli accostamenti critici;
- selezione degli accostamenti critici tra aree non completamente urbanizzate (inclusi i casi di accostamento tra un'area urbanizzata ed una non urbanizzata). Le aree ad esclusiva destinazione agricola sono da considerarsi come non urbanizzate;
- inserimento delle fasce "cuscinetto". Tali fasce devono essere posizionate secondo i seguenti criteri:

- accostamento critico tra due aree non urbanizzate: per un numero dispari di salti di classe acustica tra le due aree in accostamento critico le fasce cuscinetto sono da distribuire in numero uguale all'interno di entrambe le aree; nel caso di un numero pari di salti di classe deve essere inserita una fascia in più nell'area a valore di qualità più elevato;
- accostamento critico tra un area urbanizzata ed una non completamente urbanizzata o tra due aree non completamente urbanizzate: le fasce cuscinetto non dovranno essere interrotte in corrispondenza di zone urbanizzate ogni qual volta l'area complessiva soggetta all'inserimento della fascia cuscinetto possieda una densità urbanistica assimilabile alla Zona C del D.M. 1444/68. Nell'ipotesi che la fascia vada ad interessare più isolati, il requisito di cui sopra dovrà essere applicato singolarmente ad ognuno dei settori di questa relativi ai vari isolati. Se un edificio o un nucleo di edifici risulta tagliato da una fascia cuscinetto, dovrà essere ricompreso solo se risulta ricadente nella fascia per più del 50% della loro superficie totale.

L'introduzione delle fasce cuscinetto è stata realizzata in maniera da rispecchiare le scelte effettuate dall'amministrazione comunale relativamente alla destinazione d'uso del territorio. Si sono quindi applicate le regole prescritte dalle linee guida.

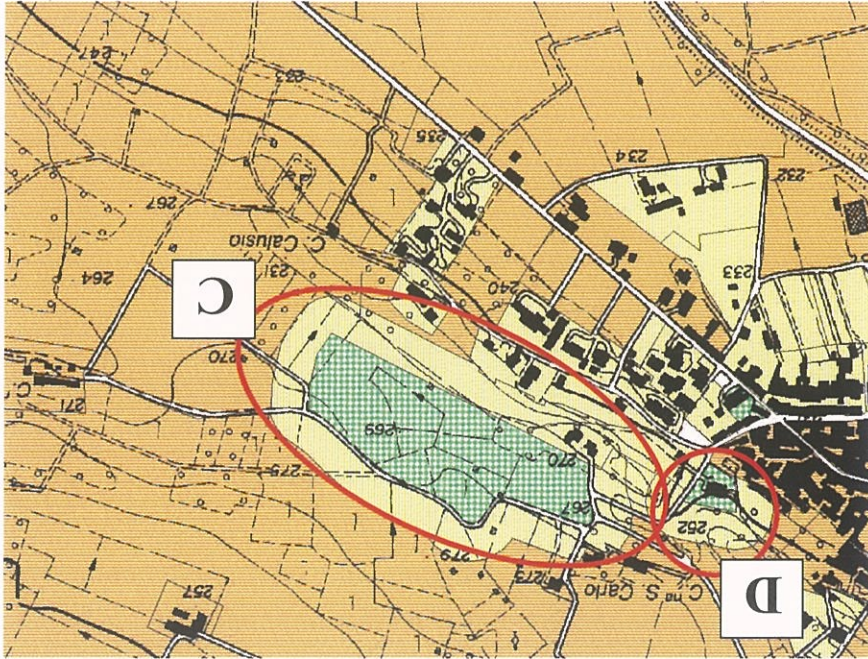
Le fasce cuscinetto introdotte sono le seguenti:

- A. **L'area cimiteriale:** in classe I a contatto con aree in classe III, è stata inserita una fascia cuscinetto in classe II a risolvere completamente la criticità.
- B. **Area industriale:** poligono in classe V a contatto con aree in classe III. E' stato previsto l'inserimento di una fascia cuscinetto (classe IV) che risolve completamente la criticità.

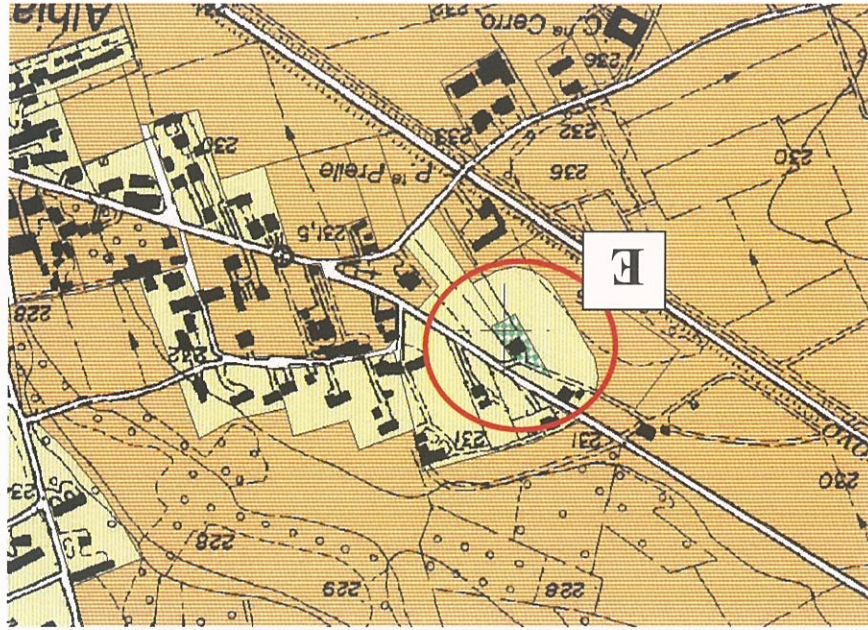


- C. **Area a parco:** in classe I confinante con classi III. E' stata necessaria l'introduzione di una fascia cuscinetto in classe II, che risolve completamente la criticità.

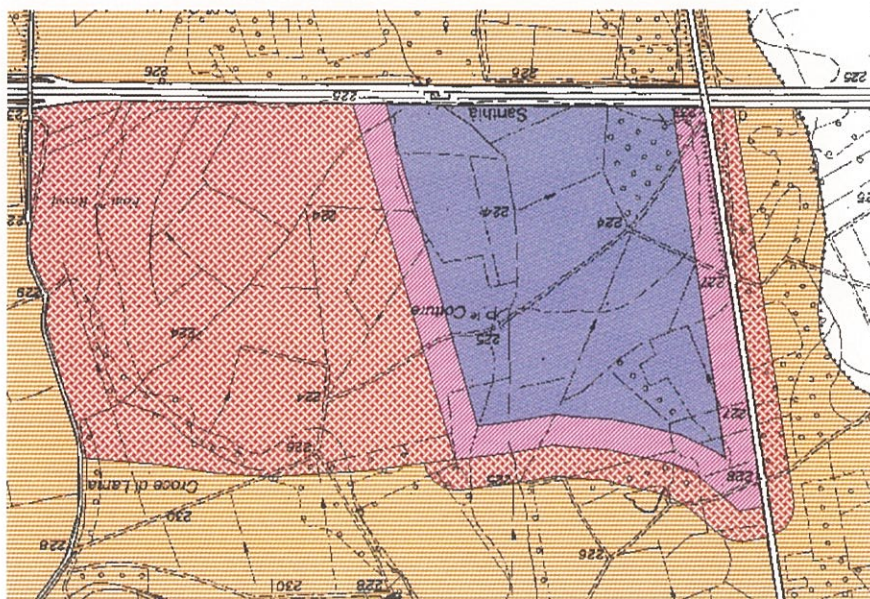
D. Scuola elementare: in classe I confinante con classi III. Lungo il confine con il centro storico non si è potuto intervenire perchè tali poligoni sono completamente urbanizzati, mentre dal lato delle aree agricole è stata inserita una fascia cuscinetto in classe II risolvendo parzialmente la criticità.



E. Asilo privato: in classe I confinante a ovest con classi III. E' stata necessaria l'introduzione di una fascia cuscinetto in classe II, che risolve completamente la criticità.



F. Area MEDIAPOLIS S.p.A.: in parte in classe VI ed in parte in classe IV. Si è reso necessario l'inserimento di fasce cuscinetto di classe IV e V per risolvere completamente la criticità.



8 Inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture

Scopo di questa fase è l'inserimento delle fasce di pertinenza previste all'art.3 comma 2 della *Legge Quadro*, il quale dovrà avvenire con operazioni differenziate a seconda della tipologia dell'infrastruttura in esame.

Per ciò che concerne le infrastrutture ferroviarie il *d.P.R. 459/98* definisce che le fasce di pertinenza sono da conteggiare a partire dalla mezzzeria dei binari esterni.
In particolare:

- per le infrastrutture ferroviarie esistenti, le loro varianti e le infrastrutture di nuova realizzazione affiancate alle esistenti e per le infrastrutture di nuova realizzazione con velocità di progetto non superiore a 200 km/h, la fascia di pertinenza, di 250 m sarà costituita da una prima fascia di 100 m detta A e da una seconda di 150 m detta B;
- per le infrastrutture ferroviarie di nuova realizzazione con velocità di progetto superiore a 200 km/h, la fascia di pertinenza sarà di 250 m in pezzo unico.

Tabella 3 – Limiti all'interno delle fasce di pertinenza ferroviaria

	Limite diurno [dB(A)]	Limite notturno [dB(A)]
Scuole	50	-
Ospedali, case di cura e case di riposo	50	40
Altri ricettori fascia A	70	60
Altri ricettori fascia B	65	55
Altri ricettori con infrastrutture di nuova costruzione con velocità di progetto > 200 km/h	65	55

Per le infrastrutture stradali si utilizza come riferimento il DPR n. 142 del 30 marzo 2004 che definisce le fasce pertinenza in funzione della tipologia di strada come specificato dal codice della strada.
Si riporta a seguire la tabella che definisce le fasi in funzione del tipo di strada con relativi limiti.

- una prima dipendente dalla tipologia dell'infrastruttura confinante, che fissa i limiti acustici per il rumore prodotto dall'infrastruttura stessa;
 - una seconda definita attraverso il P.R.G.C. e le successive modifiche quantitative e qualitative, che determina i limiti acustici per tutte le altre sorgenti presenti sul territorio.
- Sul territorio comunale di Albiano d'Ivrea non è presente alcuna linea ferroviaria. Inoltre in cartografia non vengono riportate le fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali per ovvi motivi di chiarezza stante l'elevato numero di strade presenti, nonché l'attuale mancata classificazione ai sensi del Codice delle strade di molte infrastrutture.

L'inserimento delle fasce di pertinenza si realizza sovrapponendo le stesse alla zonizzazione "generale" eseguita nei passi illustrati in precedenza. In tal modo le aree in prossimità delle grandi infrastrutture di trasporto vengono ad avere due classificazioni acustiche:

Tipo di strada (ex codice della strada)	Sottotipo di strada (secondo norme CNR 1980)	Ampiezza fascia (m)	Limiti per scuole, ospedali, case di cura e di riposo [dB(A)]		Limiti per altri ricettori [dB(A)]	
			Diurno	Notturno	Diurno	Notturno
A	100 (fascia A)	150 (fascia B)	50	40	70	60
	100 (fascia A)	150 (fascia B)	50	40	65	55
B	100 (fascia A)	150 (fascia B)	50	40	65	55
	100 (fascia A)	150 (fascia B)	50	40	70	60
C	100 (fascia A)	150 (fascia B)	50	40	70	60
	100 (fascia A)	150 (fascia B)	50	40	70	60
D	100 (fascia A)	150 (fascia B)	50	40	70	60
	100 (fascia A)	150 (fascia B)	50	40	70	60
E	100 (fascia A)	150 (fascia B)	50	40	70	60
F	100 (fascia A)	150 (fascia B)	50	40	70	60

Tabella 4 – Limiti all'interno delle fasce di pertinenza stradale

9 Individuazione delle aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile oppure all'aperto

Al fine della corretta integrazione di tutte le informazioni utili per la scelta di classificazione acustica di ogni porzione del territorio comunale, sono state individuate le aree destinate a pubblico spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto.

La legge regionale 52/2000 indica chiaramente come compito dei Comuni l'individuazione di aree ove possano svolgersi manifestazioni a carattere temporaneo o mobile, oppure all'aperto.

L'amministrazione ha individuato come area per manifestazioni la seguente:

- Chiesa della Crosa;
- Centro sportivo;
- Piazza Olivetti;
- Vicolo/Piazza Lomaglio;
- Piazza Assone;
- Vicolo Santa Marta;
- Via Conversa;
- Chiesa di San Rocco e San Sebastiano;
- C.so Vittorio Emanuele;
- C.so Massimo D'Azeglio.

Limitazioni e modalità di richiesta di autorizzazioni relativamente alle attività che si possono svolgere in tali aree sono specificate in appositi documenti e regolamenti comunali. In tale documento sono anche specificate le modalità con cui il comune può esercitare la facoltà di concedere **deroghe** ai limiti individuati per la classificazione acustica comunale in relazione alle seguenti attività:

- Cantieri
- attività all'aperto, spettacoli, manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico che possano originare rumore o comportano l'impiego di macchinari o impianti rumorosi e hanno carattere temporaneo o stagionale o provvisorio

L'autorizzazione è rilasciata dal Comune con l'indicazione dei limiti temporali della deroga e delle prescrizioni atte a ridurre al minimo il disturbo.

10 Armonizzazione delle zonizzazioni acustiche di Comuni confinanti

Si determina la necessità di una fase "di armonizzazione" successiva al completamento del progetto, consistente nella verifica ed individuazione delle soluzioni per gli accostamenti critici tra aree di comuni confinanti (divieto di contatto tra aree, non completamente urbanizzate, i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dBA).

Il territorio di Albiano d'Ivrea confina con i seguenti comuni tutti appartenenti alla provincia di Torino:

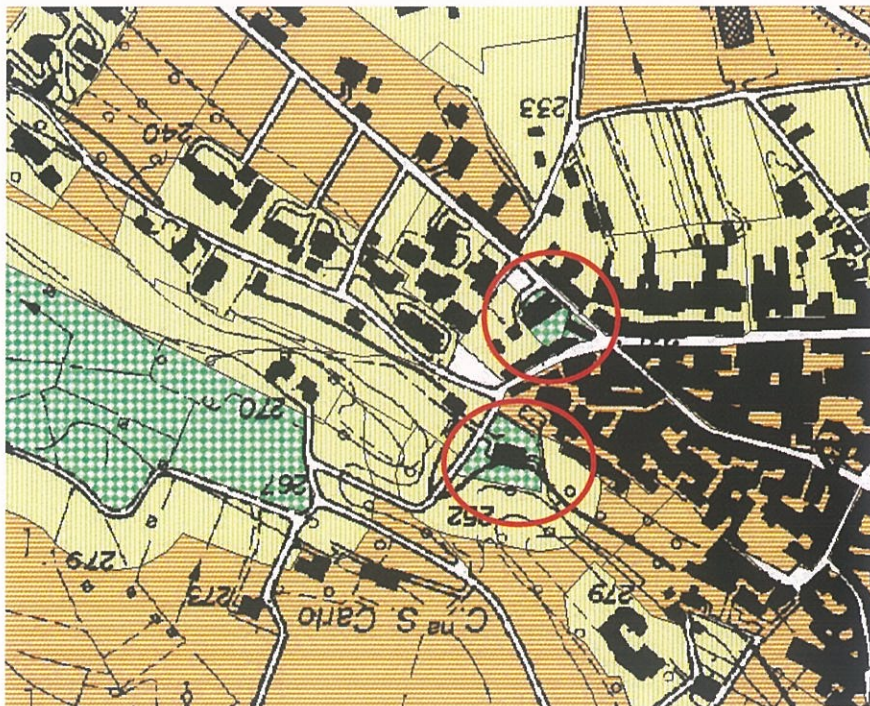
- Ivrea
- Bollengo
- Palazzo Canavese
- Piverone
- Azeaglio
- Caravino
- Vestignè

E' stata verificata la compatibilità tra l'elaborato di Albiano d'Ivrea e quello dei comuni confinanti. Da tale esame non è emersa alcuna criticità.

ALLEGATO 1

Contatti critici residui dopo le fasi di omogeneizzazione e
inserimento delle fasce cuscinetto

Gli unici contatti critici residui rimasti dopo le fasi III e IV sono quelli tra le due scuole (elementare e materna) poste in classe I, e i poligoni del centro storico posti in classe III. In questi casi non è stato possibile l'inserimento delle fasce cuscinetto perchè i poligoni in questione risultano essere completamente urbanizzati.



ALLEGATO 2

Risposta alle osservazioni ricevute

PREMESSA

Osservazione MEDIAPOLIS S.p.A.

L'osservazione si basa su due punti:

1. Poligono codificato NCD da PRGC non corrispondente all'equivalente poligono nella

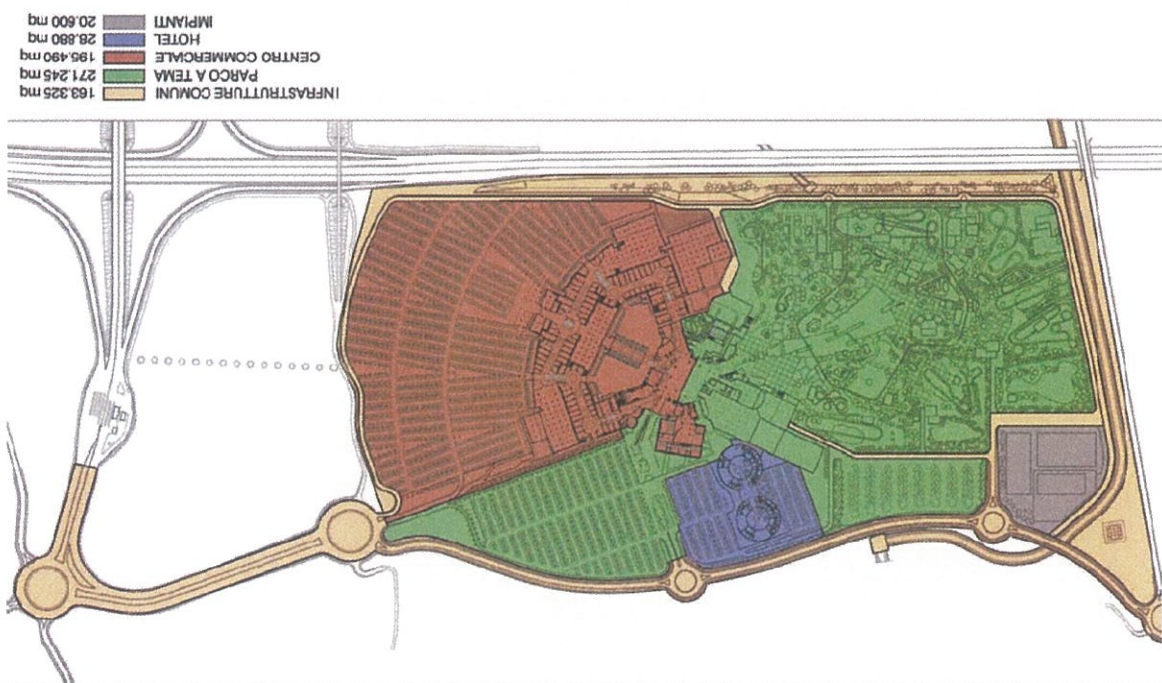
Osservazione accolta

L'assenza di base cartografica informatizzata ha richiesto il posizionamento manuale dell'area sui raster provinciali. Ne consegue che è possibile una lieve discordanza della due aree.
E' stato richiesto tramite l'ufficio tecnico la corretta precisazione dei confini dell'area in base alla quale verrà opportunamente corretto il piano di classificazione acustica.
Si resta in attesa di tale informazione per aggiornare la cartografia

2. Richiesta di distinzione delle classi acustiche per i comparti individuati dal Piano particolareggiato "area NCD Guadolungo"

Osservazione accolta

La classificazione in fase di proposta non ha distinto le varie parti del comparto, non essendo disponibile alcuna informazione sul progetto specifico.
E' stata quindi classificata tutta l'area in classe IV.
Alla luce delle informazioni fornite sulla distribuzione delle attività all'interno dell'area in questione, come riportato nella figura a seguire, si ritiene di poter accogliere l'osservazione



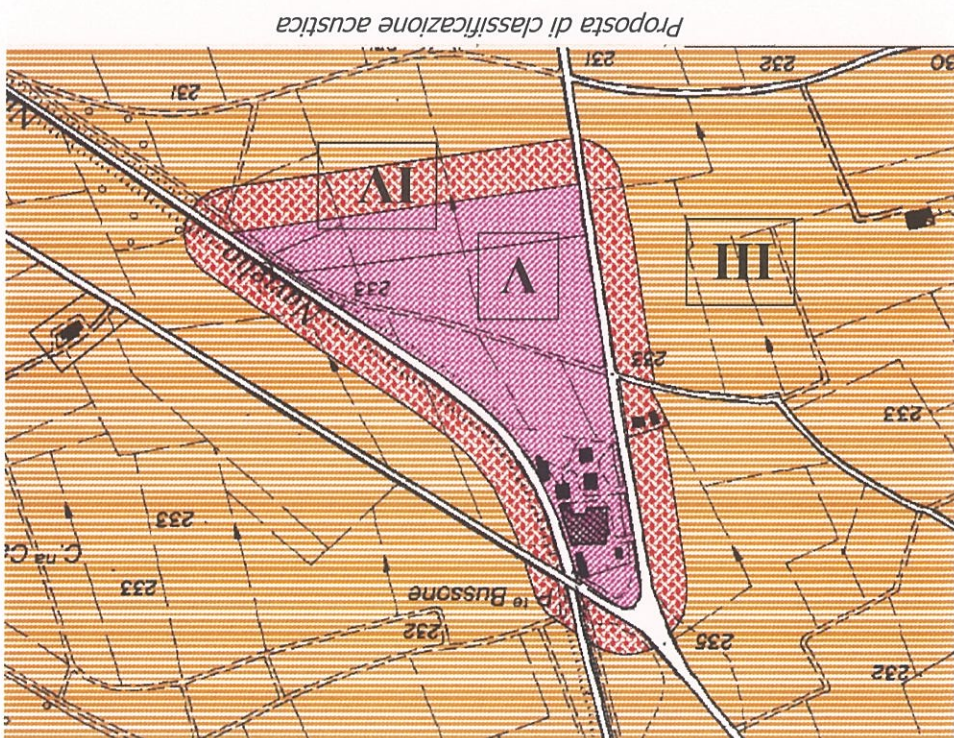
L'area del parco a tema, area all'aperto, e l'area dedicata agli impianti occupano la parte più lontana dall'abitato di Albiano e distano oltre 300m dagli insediamenti più vicini rappresentati dalle cascate Rivera e Guadolungo.

Si ritiene quindi che l'innalzamento della classe per tale area del comparto, alla classe VI, non penalizzi la popolazione o il territorio, fatto salvo il rispetto da parte del gestore dell'area dei limiti applicabili.

Per l'area occupata dal centro Commerciale e dall'Hotel si conferma la classe acustica assegnata in fase di proposta (IV)

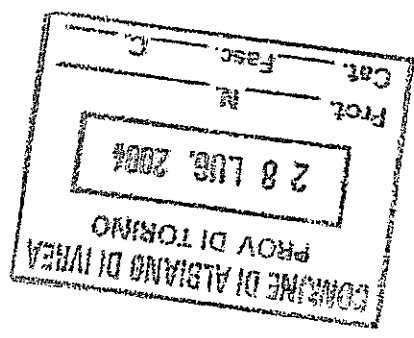
Osservazione ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DEL CANAVESE

L'osservazione riguarda l'area industriale in regione Bussone che la proposta di classificazione inserisce in classe V, con l'opportuna fascia cuscinetto in classe IV. L'Associazione industriale richiede per tale area l'inserimento in classe VI.



Le linee guida regionali per la redazione dei piani di classificazione acustica, indicano esplicitamente che non è possibile inserire in classe VI aree che comprendono abitazioni a meno che queste sino connesse con il produttivo (custode, titolari,...). Nel caso specifico l'area comprende abitazione non connessa con il produttivo, per cui non è possibile assegnare a tutta l'area la classe VI.

Data: 20 luglio 2004



Alla c.a Sindaco
COMUNE DI ALBIANO D'IVREA
Corso Vittorio Emanuele II, 54
10010 Albano d'Ivrea (TO)

Dott. Francesco Pavone
Direttore
Area Ambiente, Parchi, Risorse Idriche e
Tutela della fauna
PROVINCIA DI TORINO
via Valeggio, 5
10128 Torino

Oggetto: osservazione alla Proposta di Piano di Zonizzazione Acustica Comunale di Albano d'Ivrea

L'analisi della Proposta di Piano di Zonizzazione Acustica Comunale di Albano d'Ivrea, di cui è stato dato avviso di approvazione sul B.U.R. n. 17 del 29/04/2004, ha permesso di evidenziare, a nostro avviso, la presenza di alcune imprecisioni circa la classificazione acustica assegnata alle aree oggetto della Variante n. 3 al P.R.G.C. e del contestuale Piano Particolareggiato "Area NCD Guadolungo" approvati con D.G.R. n. 12/9723 del 27/06/2003. In particolare:

- il poligono classificato come NCD (aree normative NCD.01 e NCD.02) presenta una forma non equivalente a quella riportata nel Piano Particolareggiato "Area NCD Guadolungo";
- è stata assegnata una stessa Classe Acustica (IV) a tutti i comparti individuati dal Piano Particolareggiato "Area NCD Guadolungo".

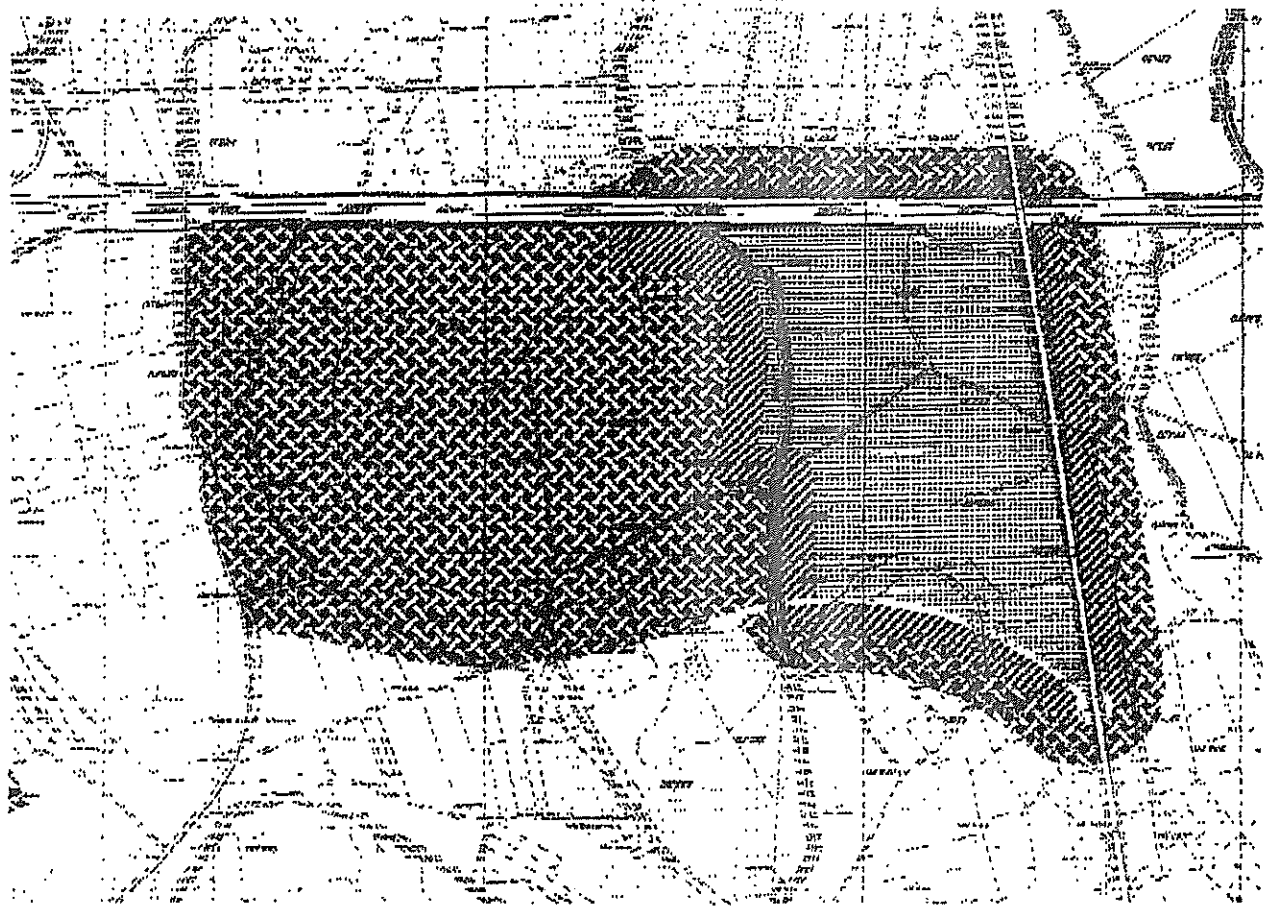
Relativamente al primo punto si richiede la correzione della forma del poligono NCD secondo quanto specificato dal Piano Particolareggiato "Area NCD Guadolungo".

Per quanto riguarda il secondo punto si ritiene corretto assegnare una classificazione distinta per i due insiemi di comparti "omogenei" dal punto di vista acustico in cui è possibile scomporre il poligono NCD (entrambi con $S > 12000 \text{ m}^2$, in particolare: Classe VI per il parco a tema outdoor (sorgenti sonore all'aperto), per l'edificio tecnologico posto a N-W e per le aree affidenti (parcheggi, strade e aree verdi); Classe IV per la restante parte del poligono NCD.

Si allega una ipotesi di riclassificazione delle aree oggetto della Variante n. 3 al P.R.G.C. e del contestuale Piano Particolareggiato "Area NCD Guadolungo" (Fase IV).

Con l'occasione si inviano i più distinti saluti.

Arch. Sergio Porcellini
A.D. Mediapolis S.P.A.
via della Rocca, 21
10129 Torino



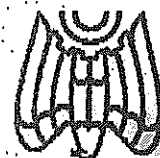
LEGENDA

Classa tecnica

- I - Area per sviluppo urbano
- II - Area ad uso per sviluppo urbano
- III - Area di interesse urbano
- IV - Area di interesse urbano
- V - Area per sviluppo urbano
- VI - Area per sviluppo urbano

Ipotesi di riclassificazione delle aree oggetto della Variante n. 3 al P.R.G.C. e del contestuale Piano Particolareggiato "Area NCD Guadalupe" (D.G.R. n. 12/9723 del 27/06/2003) - Fase IV

Scala 1 : 10 000



Associazione Industriali del Canavese

ASSINDUSTRIA CSE --> 012559819

04 15:06 0125424389

Ecm Pag. 02

10015 Ivrea, Corso Nigra, 2
Telefono: (0125) 424748
Fax: (0125) 424389
E-mail: associndcanavese.it
Site Internet: www.associndcanavese.it

COMUNE DI ALBIANO D'IVREA	
PROV. DI TORINO	
30 Lug. 2004	
Aut. N. 5944	Fasc. C.

Comune di Albiano d'Ivrea
Ufficio Tecnico
Corso Vittorio Emanuele II n° 54
10010 - Albiano d'Ivrea (TO)

Provincia di Torino
Area Ambiente
Via Valeggio n° 5
10128 - TORINO

Prot. n. 831/AM

Ivrea, 29 luglio 2004

Oggetto: Osservazioni al Piano di Zonizzazione acustica Comunale ai sensi dell'art. 7 della L.R. n° 52/2000

La scrivente Associazione Industriale del Canavese, con sede in Ivrea, corso C. Nigra n. 2 presentano ai sensi dell'art. 7 della L.R. n° 52/2000 le seguenti osservazioni al Piano di Zonizzazione acustica Comunale pubblicato sul B.U.R. n° 17 del 29/04/2004.

Premesso di avere preso visione della proposta di zonizzazione acustica del Comune di Albiano d'Ivrea (TO)

Considerato che la zona in Regione Bussone è totalmente interessata da attività industriali, ed è stata destinata a insediamenti industriali produttivi (PIP)

Quanto qui segnalato ha lo scopo esclusivo di evidenziare una situazione potenzialmente a rischio per gli stabilimenti presenti nell'area industriale di Regione Bussone e per quelli che si potrebbero insediare in futuro: in modo che, in fase di stesura definitiva della zonizzazione acustica del territorio comunale, si valuti la possibilità di modificare l'attuale proposta di zonizzazione ai fini di salvaguardare gli interessi del Comune, e non in ultimo, quelli delle ns. aziende.



Si richiede pertanto che la classificazione proposta sia modificata, considerando l'area industriale di Regione Bussone come segue:

da Classe V - AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI

"Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni".
Fanno parte di questa classe le aree interessate da insediamenti industriali con scarsità di abitazioni. La connotazione di tali aree è chiaramente industriale e differisce dalla Classe VI per la presenza di residenze non connesse agli insediamenti industriali.

a Classe VI - AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI

"Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi".
La totale assenza di insediamenti abitativi e da intendere a titolo esemplificativo, ammettendo l'esistenza in tali aree di abitazioni connesse all'attività industriale, ossia delle abitazioni dei custodi e/o dei titolari delle aziende, previste nel piano regolatore.

E auspicabile pertanto che le osservazioni della scrivente, unitamente a quelle che porteranno dai soggetti coinvolti dalle criticità prima esposte, forniscano utili elementi di riflessione, affinché codesta spettabile Amministrazione esegua i necessari approfondimenti per addivene, nelle successive versioni di perfezionamento del Piano in oggetto, a soluzioni che consentano di superare questi ostacoli con i minori oneri possibili sia per le imprese che per la cittadinanza.

Certi della più attenta considerazione che verrà riservata a quanto espresso e disponibili ad ogni ulteriore collaborativo confronto, si porgono cordiali saluti.

Restando a disposizione per ogni ulteriore informazione, porgiamo i migliori saluti.

IL DIRETTORE
Paolo Billa

AZ/amv

